

IL SULTANO SEMPRE PIÙ SOLO ALL'ATTACCO DELLE MINORANZE

ESMAHAN AYKOL

Il ritiro dalla Convenzione di Istanbul non è inaspettato. È da tempo che ce lo attendevamo qui in Turchia. Le pressioni degli islamisti radicali erano sempre più forti. Le elezioni presidenziali sono previste per il 2023 ed Erdogan ha un bisogno di sostegno per essere rieletto. -P.14

IL COMMENTO

LA MOSSA DI UN SULTANO SEMPRE PIÙ SOLO

ESMAHAN AYKOL

Il ritiro dalla Convenzione di Istanbul non è inaspettato. A dire il vero è da tempo che ce lo attendevamo qui in Turchia. Le pressioni degli islamisti radicali erano sempre più forti. Le elezioni presidenziali si avvicinano, sono previste per il 2023 ed Erdogan ha bisogno disperato di ogni tipo di sostegno per essere rieletto. Anche da parte di formazioni estremiste, come il Partito della Felicità. È dato allo 0,7 per cento, ma può essere decisivo in una sfida all'ultimo voto. Anche perché gli ultimi sondaggi danno la coalizione formata dal partito del presidente, l'Akp, e dall'alleato Mhp, al 32,7 per cento. Un disastro per Erdogan. Ha bisogno del 51 per cento dei voti per essere rieletto, in base a una legge che lui stesso ha fatto.

A mio parere, non è solo una questione politica. L'Akp, e la maggior parte dei suoi membri non sono più un partito politico. Sono una banda di corrotti che ha preso in ostaggio lo Stato e il popolo turco. Per cui, no, questa decisione non è una sorpresa per me. Le proveranno tutte per restare al potere. E il

partito di opposizione Chp ha detto più volte che appena lo perderanno finiranno a processo. Erdogan ha già perso l'appoggio di tutti quelli che in un primo tempo lo sostenevano. Liberali, gulenisti, i curdi, gli impiegati statali. Sembra che un piccolo gruppo di islamisti sia la sua ultima chance per raccogliere abbastanza voti.

E tutto questo a spese delle donne. Non ci sono statistiche affidabili sulla violenza contro di loro. Lo Stato non fornisce informazioni. Ma le organizzazioni delle attiviste raccolgono dati dai media, e denunciano come ogni giorno vengano uccise tre donne, o da un membro della famiglia, o da fidanzati, mariti eccetera. La situazione peggiora ogni mese, ogni giorno. E non c'è soltanto la violenza in famiglia. Le donne vengono picchiate per strada perché indossano una minigonna oppure un paio di pantaloncini. Io stessa ho una grande paura. Giusto la scorsa settimana ho cominciato a esercitarmi a sparare con una pistola al poligono. Ho deciso di procurarmi un'arma. Che altro potrei fare? Se lo Stato non

mi protegge, devo proteggermi da sola. In Turchia le donne fanno del loro meglio per difendersi ma non c'è molto da fare in queste circostanze. Le pressioni da parte del potere sono fortissime. Se vai a una protesta pubblica, vedi almeno due poliziotti per ciascun manifestante. Alle manifestazioni dell'8 marzo, due settimane fa, la polizia filmava ogni partecipante e il giorno dopo in molti sono stati arrestati nelle proprie case. Chi può difenderci? L'Unione europea è diventata di fatto irrilevante in Turchia. Forse un embargo economico funzionerebbe, ma non credo che gli islamisti si facciano influenzare facilmente. Che posso dire alle ragazze più giovani? Sono una giallista. E allora dico: prendete lezioni di Kung Fu o di una qualsiasi arte marziale e imparate a sparare. Uccidete prime di essere uccise. —

Testo raccolto da Giordano Stabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

